



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0196

Sabato 07.04.2001

Sommario:

♦ LA CARITÀ DEL PAPA NEL 2000 TRAMITE IL PONTIFICIO CONSIGLIO COR UNUM

♦ LA CARITÀ DEL PAPA NEL 2000 TRAMITE IL PONTIFICIO CONSIGLIO COR UNUM

LA CARITÀ DEL PAPA NEL 2000 TRAMITE IL PONTIFICIO CONSIGLIO COR UNUM

GESTI D'AMORE DEL PAPA PER MANIFESTARE LA SUA VICINANZA A CHI SOFFRE E PER
INCORAGGIARE LA SOLIDARIETÀ DEI CRISTIANI

Quest'anno, precisamente il 15 luglio, ricorre il XXX anniversario del Pontificio Consiglio *Cor Unum* per la promozione umana e cristiana. Istituito da Papa Paolo VI con la Lettera Apostolica *Amoris Officio* (Il dovere dell'Amore), questo Dicastero ha il compito primario di armonizzare l'attività delle Organizzazioni, Associazioni e Gruppi ecclesiali impegnati nel campo socio-caritativo in favore delle popolazioni, nei Paesi colpiti da calamità naturali e da guerre, e della promozione umana nei Paesi in via di sviluppo. La preoccupazione principale di Paolo VI a tale riguardo era quella di favorire la maggiore efficacia possibile delle pur insufficienti risorse disponibili, affinché si potesse dare, nelle diverse circostanze, una fedele testimonianza d'amore fraterno, alla luce degli insegnamenti evangelici.

La medesima preoccupazione ha ispirato Papa Giovanni Paolo II a mantenere *Cor Unum* nel consesso dei Dicasteri della Sede Apostolica, quando, il 28 giugno 1988, con la Costituzione Apostolica *Pastor Bonus*, volle riformare la Curia Romana.

Di fronte alle numerose calamità naturali, ai massicci movimenti di popolazioni motivati da condizioni di estrema povertà, guerre e dai contrasti etnici, enormemente cresciuti negli ultimi vent'anni, alla progressiva emarginazione dei poveri sia nei Paesi in via di sviluppo che in quelli industrializzati, l'impegno delle Organizzazioni, Associazioni e Gruppi ecclesiali si è fatto sempre più intenso e professionale, qua e là superando il criterio della mera beneficenza. Ciò ha richiesto, evidentemente, la crescita professionale dei loro dirigenti e degli operatori ancorché volontari. Questo fatto li ha certo sottoposti al rischio di una secolarizzazione tale da minacciarne la motivazione fondamentale che è quella di testimoniare l'Amore di Dio per l'uomo, incarnato nella persona del Cristo.

Così, rispondendo ad una specifica esigenza, *Cor Unum*, il 27 novembre dello scorso anno, ha organizzato un incontro con alcune Organizzazioni, Associazioni e Gruppi ecclesiali allo scopo di riflettere sulla identità e sui criteri operativi di ogni Agenzia cattolica impegnata nel campo socio-caritativo.

In tale contesto si inserisce l'azione che il Pontificio Consiglio *Cor Unum* è andato svolgendo anche nel corso dell'Anno del Grande Giubileo, quale strumento della Carità del Papa in favore delle popolazioni colpite da calamità e dalle conseguenze dell'odio che oppone genti di uno stesso popolo o di popoli diversi, come a sostegno dei progetti di promozione umana e cristiana nei Paesi più poveri e, talvolta, anche in Paesi industrializzati. Le seguenti tabelle ne offrono uno spaccato assai sintetico, ma significativo.

1. Aiuti in Paesi colpiti da calamità o da guerre

Purtroppo, come ogni anno, anche nel 2000 numerose calamità hanno colpito popolazioni di varie parti del mondo, mentre persistenti situazioni di emergenza conseguenti ai gravi conflitti degli anni passati hanno continuato a determinare spostamenti di profughi e di rifugiati in varie zone. Per citarne soltanto alcune: il terremoto nelle Filippine, la siccità in Rwanda, in Kenya ed in Etiopia, le inondazioni in Perù, in Mozambico, in Venezuela, nello Zimbabwe, nella Corea del Nord, in Italia ed in Vietnam, i disordini in alcune isole dell'Arcipelago delle Molucche ed in Nigeria, i profughi di Timor Est e del Kosovo, i rifugiati in Tanzania, l'emergenza climatica in Mongolia, la guerra in Afganistan, la guerra e le sue conseguenze nel Congo, nelle Filippine ed in Uganda, i cicloni nel Madagascar, i rifugiati in Siria, profughi e rifugiati in Sudan ed in Zambia, le persistenti gravi conseguenze dell'incidente nucleare in Chernobyl, profughi e rifugiati in Eritrea. Mentre leggiamo queste righe sono ancora gravi e ben visibili le lancinanti ferite lasciate dal terremoto nelle popolazioni di El Salvador e dell'India.

L'Arcivescovo Paul Josef Cordes, Presidente di *COR UNUM* è stato inviato dal Santo Padre a manifestare la Sua personale sollecitudine e la premurosa vicinanza della Chiesa e della Sede Apostolica tra le popolazioni colpite dal terremoto in Taiwan alla fine del 1999 (11-18 gennaio), tra gli alluvionati del Mozambico (8-12 marzo) e quelli della Val d'Aosta in Italia (25 ottobre). In detti Paesi egli ha potuto incontrare Vescovi, sacerdoti, responsabili di agenzie di aiuto, volontari ed Autorità civili. Particolarmente toccanti sono stati, però, gli incontri con le popolazioni colpite, mentre il momento centrale delle tre visite è stata la Celebrazione Eucaristica con la partecipazione di numerosissime persone, a sottolineare l'importanza della vita di Fede in ogni situazione, la quale deve permeare vittime e soccorritori nel mutuo abbraccio alla luce della Carità di Cristo.

In tutte le situazioni sopra elencate, il Dicastero, a nome del Santo Padre, ha potuto offrire un segno concreto di solidarietà e di fraterno sostegno. Ne diamo qui uno schematico riepilogo, nell'ordine cronologico in cui i doni del Papa sono stati erogati tramite *COR UNUM*:

PAESI	TIPO DI CALAMITÀ	DONO EROGATO IN US\$
Taiwan	Terremoto	55.000
Randa	Siccità	15.000
Perù	Inondazioni	10.000
Siria	Rifugiati	15.000
Mozambico	Inondazioni	140.000
Indonesia (Molucche)	Disordini civili	20.000
Indonesia (Timor Est)	Disordini civili	21.000
Kenya	Siccità	20.000
Nigeria	Conflitti etnici	25.000
Tanzania	Rifugiati	24.500
Venezuela	Inondazioni e frane	30.000

Mongolia	Emergenza climatica	30.000
Etiopia	Siccità	100.000
Afghanistan	Guerra	20.000
Repubblica Dem. del Congo	Rimpatrio rifugiati	15.000
Filippine	Disordini etnici	20.000
Madagascar	Cicloni	20.000
Zimbabwe	Inondazioni	30.000
Corea del Nord	Inondazioni	50.000
Filippine	Terremoto	2.000
Kosovo	Rifugiati e profughi	115.000
Sudan	Rifugiati eritrei	15.000
Repubblica Ceca	Inondazioni	20.000
Romania	Inondazioni	5.000
India	Inondazioni	2.000
Zambia	Rifugiati	15.000
Ucraina	Disastro nucleare	20.000
Ucraina	Bambini vittime di Chernobyl	60.000
Eritrea	Profughi e rifugiati	20.000
Italia	Inondazioni	53.300
Uganda	Rifugiati	10.000
Vietnam	Inondazioni	30.000
Totale doni erogati dal Santo Padre tramite <i>Cor Unum</i> per le popolazioni afflitte da varie emergenze		1.027.800

Ciò è stato reso possibile dalla generosità di alcune Diocesi che, pur povere, hanno destinato alla Carità del Papa il frutto della loro colletta quaresimale del 2000 e di Istituti Religiosi, specialmente femminili, come pure di Fondazioni e singoli fedeli, che hanno voluto affidare al Santo Padre la loro testimonianza di fraterna solidarietà verso i più bisognosi, che patiscono nel corpo e nell'anima le tragiche conseguenze delle calamità naturali o provocate dalla malvagità degli uomini.

2. Sostegno a progetti di promozione umana e cristiana

Cor Unum non ha fatto mancare il proprio incoraggiamento ed il proprio sostegno a progetti di promozione umana e cristiana che si realizzano in varie parti del mondo per iniziativa delle Chiese particolari, specialmente attraverso l'azione di Istituti Religiosi ed organizzazioni cattoliche locali. Particolare attenzione è stata prestata ai senza tetto, agli anziani, ai bambini abbandonati, ai malati, ai disabili, alla formazione di educatori, alle scuole, all'assistenza spirituale e materiale ai rifugiati. Il Dicastero ha concretizzato tale attenzione con contributi finanziari che, pur restando simbolici rispetto alle dimensioni dei reali bisogni, non di rado hanno costituito uno stimolo a proseguire con generosità nel cammino intrapreso dai vari operatori. Diamo qui la lista dei contributi erogati da COR UNUM a nome del Santo Padre nel corso dell'anno 2000.

PAESE	SETTORE	CONTRIBUTO EROGATO IN US\$
Vietnam	Bambini	15.000
Rwanda	Città dei Ragazzi	5.000
Camerun	Sanità	20.000
Ecuador	Promozione sociale	20.000
Repubblica Dem. del Congo	Promozione sociale	22.100
Repubblica Dem. del Congo	Case per vittime della guerra	10.000
Vietnam	Educazione	3.000
Rwanda	Case per senza tetto	6.200
Angola	Promozione sociale	25.000
Brasile	Promozione sociale	20.000
Kenya	Sanità	20.000
Libano	Promozione donne	18.000
Madagascar	Centro sociale	4.000
Nigeria	Alfabetizzazione	10.000
Romania	Bambini abbandonati	10.000
Indonesia	Sanità	5.000
Italia	Recupero ed inserimento sociale bambini e giovani	103.440
Brasile	Assistenza sociale	10.000
Messico	Promozione sociale	25.000
Mozambico	Sanità	40.000
Gerusalemme	Educazione orfani	20.000
Tanzania	Maternità	2.000
Haiti	Orfani	5.000
Rep. Araba di Egitto	Promozione sociale	12.000
Repubblica Dem. del Congo	Agricoltura-alimentazione	20.000
Repubblica Dem. del Congo	Bambini	20.000
Camerun	Agricoltura-alimentazione	25.000

Haiti	Energia solare	13.000
Jugoslavia	Socio-pastorale	20.000
Costa Rica	Socio-pastorale	2.500
Croazia	Assistenza a donne in difficoltà	10.000
India	Indigenti	5.000
India	Promozione sociale	12.000
Kenya	Promozione sociale giovani	20.000
Nigeria	Pastorale sociale	20.000
Perù	Promozione sociale giovani contadini	25.000
Svezia	Promozione socio-pastorale immigrati e rifugiati	10.000
Madagascar	Promozione sociale giovani	15.000
Ucraina	Bambini	10.000
Eritrea	Agricoltura-alimentazione	20.000
Turkmenistan	Senza tetto	20.000
Vietnam	Promozione sociale ragazze	20.000
Etiopia	Bambini handicappati	20.000
Ghana	Socio-pastorale	5.000
Tanzania	Socio-pastorale	20.000
Tanzania	Mensa scolastica	25.000
Croazia	Anziani	20.000
Georgia	Bambini abbandonati	25.000
India	Case per senza tetto	10.000
Libano	Alimentazione	15.000
Tanzania	Agricoltura-alimentazione	5.000
Vietnam	Infanzia	15.000
Vietnam	Attrezzature	15.565
Totale doni erogati dal Santo Padre tramite Cor Unum per progetti di promozione umana		888.805

Anche in questa sede si desidera di rinnovare sentimenti di viva riconoscenza a quanti, Diocesi, Fondazioni, Istituti religiosi e singoli benefattori hanno reso possibile al Dicastero di offrire un segno visibile della sollecitudine del Santo Padre e della Sede Apostolica verso quanti soffrono nel corpo e nello spirito le ingiurie della miseria, della malattia, del disagio e del sottosviluppo.

È proseguita l'erogazione di contributi pervenuti dall'iniziativa straordinaria del PANIS CARITATIS, promossa in Italia nel contesto della preparazione al Grande Giubileo. Con essi si è potuto ampliare il programma di realizzazione di forni per la panificazione in Kinshasa e favorire l'apertura di panetterie in Lodja, nella Repubblica Democratica del Congo, mentre è stato possibile di finanziare un progetto per la salute materna e infantile nella Guinea Bissau. Al momento il riepilogo dell'iniziativa offre i seguenti dati:

- Progetto forni per la panificazione in Kinshasa (Rep. Dem. Del Congo)	US\$ 99.750
- Progetto protezione della salute materna e infantile in Guinea Bissau	US\$ 52.500
- In favore dei rifugiati sudanesi in Uganda	US\$ 57.750
- Sostegno allo sviluppo allevamenti animali da cortile in Kabgayi (Rwanda)	US\$ 66.150
- Scolarizzazione di bambini orfani poveri di Kabgayi (Rwanda)	US\$ 19.950
- Allestimento laboratorio di falegnameria a Kaemba (Rep. Congo)	US\$ 10.500
- Progetto panetterie in Lodja (Rep. Dem. Congo)	US\$ 32.260
- Totale finanziamenti erogati dal <i>Panis Caritatis</i> al 30.12.2000	US\$ 335.850

Come annunciato, l'iniziativa si è estesa in altri Paesi: in Polonia sono stati venduti oltre 30.000 pani, in Cile oltre 1.300.000, in Messico oltre 500.000, in Uruguay oltre 98.000. I fondi raccolti saranno destinati al finanziamento di progetti di sviluppo all'interno dei rispettivi Paesi. La destinazione delle somme raccolte in detti Paesi dipende interamente da Organismi delle Chiese locali. Offriamo qui in estrema sintesi i dati da loro forniti sull'impiego dei redditi prodotti dall'iniziativa:

- Caritas Polonia: per Centro socio-educativo in Bize (Albania)	US\$ 5.750
- Caritas Cile: Mense per i poveri in 25 diocesi del Paese	US\$ 31.700
- Caritas Uruguay: Centri sociali per bambini e adulti poveri in 6 diocesi	US\$ 3.600

Si è in attesa dei dati concernenti il Messico.

LE DUE FONDAZIONI

Nell'ambito del Dicastero operano la Fondazione *Giovanni Paolo II per il Sahel*, istituita dal Santo Padre Giovanni Paolo II nel 1984 con lo scopo di dotare la Chiesa nella Regione Saheliana di strumenti per la lotta contro la siccità e la desertificazione, e la Fondazione *Populorum Progressio*, creata dallo stesso Sommo Pontefice nel 1992 al fine di favorire la promozione umana e cristiana delle popolazioni indigene, meticce e afroamericane contadine povere dell'America Latina.

Quest'anno, cogliendo l'occasione del Grande Giubileo, si è ritenuto opportuno di convocare insieme le riunioni dei Consigli di Amministrazione delle due Fondazioni, che si sono svolte nella Casa Santa Marta in Vaticano dal 25 giugno al 1° luglio (*Sahel*) e dal 2 al 7 luglio (*Populorum Progressio*). Martedì 4 luglio, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i Membri dei due Consigli insieme coi Superiori ed il Personale di *Cor Unum*. Riflettendo con loro "sul valore e sul significato dell'opera che la Chiesa svolge a favore dei più poveri" e sulla consapevolezza della Chiesa di non poter fare fronte ad ogni necessità, il Papa ha affermato: "La Chiesa non intende essere una semplice agenzia di aiuto umanitario; essa vuole, piuttosto, testimoniare in ogni modo la carità di Cristo, che libera l'essere umano da ogni male". Nel rivolgersi ai Membri della Fondazione per il Sahel, il Santo Padre, ricordando l'accurato appello che da Ouagadougou (Burkina Faso) rivolse alla Comunità Internazionale a sostegno delle popolazioni della Regione Saheliana maggiormente colpite dalla siccità e dall'avanzare del deserto, ha detto: "A vent'anni di distanza, tale appello non ha perso, purtroppo, la sua attualità: non solo nelle zone desertiche dell'Africa settentrionale, ma in tutto il pianeta il problema dell'acqua si è fatto più grave ed urgente. La carenza d'acqua sarà forse la questione principale cui l'umanità dovrà fare fronte nel prossimo futuro. Ecco perché è opportuno che i responsabili delle nazioni non tralascino di adottare misure adeguate per favorire un equo accesso ad un bene così prezioso per l'intera umanità...abbiamo una seria responsabilità verso le generazioni a venire, che ci chiederanno conto del nostro impegno per salvaguardare i beni naturali che il Creatore ha affidato agli uomini perché li valorizzino in modo attento e rispettoso".

Nella propria riunione, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Giovanni Paolo II per il Sahel, presieduto da S. E. Mons. Séraphin Rouamba, vescovo di Koupela (Burkina Faso), ha ratificato ed approvato il finanziamento di 312 piccoli e grandi progetti nel campo della formazione di personale specializzato nella lotta contro la siccità e la desertificazione e nella realizzazione di opere idro-agricole e sanitarie per complessivi US\$ 2.992.097,26. La seguente tabella illustra, Paese per Paese, i progetti approvati nei diversi settori e l'importo complessivo del finanziamento erogato.

PROGETTI FINANZIATI DALLA FONDAZIONE

GIOVANNI PAOLO II PER IL SAHEL

PAESE	A	B	C	D	E	F	G	H	I	TOTALE PROGETTI APPROVA TI	TOTALE FINANZIAME NTI EROGATI
BURKINA FASO	20	27	17	27	14	4	43	13	8	173	1.174.895,67
C A P O VERDE	0	0	1	0	0	0	2	0	0	3	84.448,29
GAMBIA	3	1	1	0	0	0	0	0	1	6	82.458,91
MALI	0	3	0	4	2	0	3	1	0	13	196.747,78
MAURITANI A	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	7.562,96
NIGER	11	4	2	3	1	1	1	7	0	30	204.313,59
SENEGAL	4	4	5	8	3	2	2	0	2	30	718.617,63
CIAD	12	5	2	17	0	10	4	6	0	56	523.052,43
TOTALI	50	44	28	59	20	17	55	27	12	312	2.992.097,26

A) Ambiente; B) Agricoltura; C) Allevamenti; D) Animazione; E) Auto-promozione; F) Gestione progetti; G) Idraulica; H) Sanità; I) Formazione tecnica

Il Pontificio Consiglio *COR UNUM*, nell'intento di stimolare il perseguimento dei fini della Fondazione Giovanni Paolo II per il Sahel, ha ritenuto opportuno di favorire le relazioni tra i responsabili della Fondazione e quelli del MASHAV, organizzazione non governativa israeliana particolarmente esperta nel campo del reperimento, della conservazione e dell'impiego delle risorse idriche. Il Presidente di *Cor Unum*, a detto scopo, ha avviato diretti contatti con l'Ambasciata d'Israele presso la Santa Sede ed ha visitato alcuni progetti realizzati dal MASHAV.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione *Populorum Progressio*, la cui riunione è stata organizzata congiuntamente dal suo Segretario generale e da Mons. Francisco Azcona, Sotto-Segretario di *Cor Unum* e, in tale veste, Membro dello stesso Consiglio, ha esaminato 258 progetti, deliberandone il finanziamento di 209, distribuiti in 20 Paesi dell'America Centrale, dell'America Latina e dei Caraibi, per un importo totale di US\$ 1.923.500,00-. I lavori sono stati presieduti dall'Ecc.mo Arcivescovo di Manizales, Mons. Fabio Betancur Tirado. La prima delle seguenti due tabelle illustra la dislocazione dei progetti approvati per i vari Paesi e la somma totale per essi erogata, mentre la seconda offre uno spaccato dei settori di intervento.

PROGETTI APPROVATI DALLA FONDAZIONE POPULORUM PROGRESSIO NEL 2000		
PAESE	N° DI PROGETTI	CONTRIBUTO EROGATO IN US\$
ARGENTINA	1	9.000
BOLIVIA	16	143.000

BRASILE	18	153.700
COLOMBIA	23	208.900
COSTA RICA	11	96.400
CUBA	6	62.600
CILE	13	103.600
ECUADOR	14	124.000
EL SALVADOR	8	76.500
GUATEMALA	10	97.300
HAITI	3	30.000
HONDURAS	1	5.000
MESSICO	11	100.400
NICARAGUA	9	77.500
PANAMA	8	80.000
PARAGUAY	11	90.400
PERU'	30	276.800
REPUBBLICA DOMINICANA	9	86.700
URUGUAY	2	20.900
VENEZUELA	4	30.800
ATTIVITA' PROMOZIONALI	1	50.000
TOTALE	209	1.923.500

FONDAZIONE POPULORUM PROGRESSIO - ANNO 2000
RIPARTIZIONE PERCENTUALE PER SETTORI DI INTERVENTO

EDUCAZIONE	Formazione:	9,6%
	Comunicazione:	1,6%
	Costruzioni:	4,3%
	Arredi e strumenti:	3,9%
	Riunioni:	0,8%
INFRASTRUTTURE	Acqua potabile:	8,9%
	Elettrificazione:	0,4%
	Servizi igienici:	2,7%
	Saloni comunitari:	8,5%
PRODUZIONE	Allevamenti:	40,7%

	Artigianale:	1,9%
	Micro-imprese:	7,0%
	Negozi Comunitari:	1,2%
SALUTE	Formazione:	2,7%
	Costruzioni:	0,8%
	Arredi, strumenti:	1,9%
ABITAZIONI	Costruzioni:	3,1%
TOTALE		100%

L'attività delle due Fondazioni è stata resa possibile dalla generosità della Conferenza Episcopale Italiana, dall'appoggio della "*Papal Foundation*", dal sostegno di Istituti religiosi, Associazioni e singoli fedeli oltre che dal reddito prodotto dai loro capitali iniziali. Giova ricordare che quello della *Fondazione Giovanni Paolo II per il Sahel* è costituito dal risultato della Colletta promossa dalla Chiesa in Germania a seguito dell'appello lanciato dal Santo Padre il 10 maggio 1980 da Ouagadougou, mentre quello della *Fondazione Populorum Progressio* proviene dal Fondo omonimo, istituito da Papa Paolo VI il 26 marzo 1969.

Quanto sopra esposto non esaurisce le diverse forme in cui si esprime la Carità del Papa. Infatti bisognerebbe aggiungere i contributi erogati alle missioni attraverso le Pontificie Opere Missionarie, gli aiuti accordati ai poveri di Roma tramite l'Elemosineria Apostolica e il concreto sostegno dato direttamente dal Santo Padre ai Vescovi per l'azione socio-pastorale delle Chiese particolari.

Con ciascuno di questi gesti il Papa vuole manifestare all'uomo sofferente l'amore di Dio, mentre ringrazia ciascun benefattore di avere accolto l'invito ad essere strumento generoso e testimone fedele di questo amore, incarnato in Cristo, rispondendo con azioni concrete di fraterna solidarietà agli appelli che provengono da ogni parte del mondo.